

Punto 1

(Riflessioni svolte sulla connessione tra Nuclei tematici del QdR e competenze, con veloce proiezione del file excel di raccordo)

I nuclei tematici hanno certamente rappresentato quel punto fermo che mancava tra le UdA, quindi, le competenze con l'esame di stato. Da docente di "area generale" (italiano e storia), potrei azzardare che, nel quadro di questa trasformazione dell'impostazione didattica nei professionali, i nuclei tematici sono, di fatto il "significato", ossia il contenuto espressivo di questo mezzo espressivo dell'istruzione e formazione degli studenti che hanno come "significante", le competenze.

L'impostazione generale dei nuclei tematici, devo dire che ho guardato nel dettaglio solo quelli inerenti all'UdA a cui ho collaborato e quelli dell'Indirizzo Commerciale corrispondente all'istituto in cui opero, sono sufficientemente generici ed ampi da consentire la distribuzione delle competenze professionali, quelle dell'allegato C per intenderci, in uno o più nuclei. Consentendo, così, di rispecchiare quanto più possibile, in un quadro nazionale, le peculiarità di ogni istituto.

Per quanto riguarda il lavoro del Laboratorio 5, il cui merito va soprattutto al collega formatore Barbara ed ai colleghi che hanno seguito il corso, mentre il mio contributo è stato, per quanto continuo, limitato agli aspetti generali dell'impostazione formale delle diverse parti dell'UdA dal momento che non sono di materia, le competenze sono state inserite nei **NUCLEI TEMATICI FONDAMENTALI** in modo uniforme nei 4 nuclei tematici dell'Indirizzo: **Manutenzione e assistenza tecnica**

* Proiezione dei nuclei tematici e delle competenze *

Punto 2

(Motivazione della scelta dell'UDA, del compito di realtà, e dei Nuclei tematici in funzione della preparazione alla seconda prova)

L'idea fondante di questa UdA è quella di porre lo studente in una situazione il più possibile simile a quella che in tempi, auspicabilmente brevi, benché futuri, ci si auspica si trovi ad operare al termine del suo percorso d'istruzione e formazione. Ossia in un contesto lavorativo attendibile come quello di un'officina autorizzata in cui viene incaricato della manutenzione ordinaria e straordinaria di un'automobile in particolare dell'impianto ad iniezione Diesel. La sintesi della simulazione è stata riportata nel quadro **2. Contestualizzazione** dove, di fatto, lo studente viene posto al centro di tutto il processo manutentivo.

* Proiezione della prima parte del format, dal quadro 1 al quadro 8 *

Il compito di realtà # quadro 7 # prevede il controllo di cui si diceva, aggiungendo un elemento, il problema da affrontare, la difficoltà plausibile, costituita dall'indicazione della limitazione della potenza disponibile e scarse prestazioni in accelerazione lamentate dal cliente. Gli studenti devono immaginare di occuparsi di tutto il

processo, dalla scheda di accettazione in lingua inglese, alla diagnosi, sino alla pianificazione dell'intervento a livello di scelta di strumenti, tempi, costi sino all'individuazione del guasto/anomalia, degli steps necessari alla risoluzione del problema, nonché del collaudo finale

Di fatto, dell'intero processo di lavorazione dell'auto dalla consegna in officina, sino alla sua restituzione al cliente. Credo si tratti una prova ben congegnata e plausibile al termine del loro percorso educativo e formativo.

In questa prospettiva, sono stati individuati ben 3 **NUCLEI TEMATICI FONDAMENTALI** # quadro 6 # connessi con il compito di realtà immaginato. Di fatto, corrispondono all'intera struttura dell'UdA che nel riflette, quasi pedissequamente, i contenuti. Da questo punto di vista, il collegamento tra quest'UdA e quella che sarà la seconda prova dell'esame di stato risulta già evidente. Tuttavia, sono i prodotti da realizzare all'interno dell'UdA # quadro 8 # che forniscono, probabilmente, l'aggancio più forte. Ben 4 di questi, corrispondono ad una possibile **Tipologia** presente nella prova d'esame.

*** Proiezione della prima parte del format, dal quadro 1 al quadro 8 ***

Confrontando le richieste e le tipologia, possiamo ben dire che la **Tipologia B** e la **Tipologia C**, sono ben rispettate ed inserite all'interno di questa UdA

Punto 3

(breve illustrazione dell'UDA stessa, accompagnata da riflessioni sulla relazione tra alcuni prodotti previsti dall'UDA stessa e le tipologie della prova)

L'UdA pensata dai colleghi di materia, coordinati dal collega Barbara, si svolge in 7 fasi, alla quale andrebbe aggiunta (non per l'esame o per una simulazione con i tempi previsti per l'esame), la fase 8, quella Metacognitiva. Di fatto, i lavori intermedi rappresentano, come ho già accennato, i diversi momenti di approccio all'auto, dal momento in cui entra in officina al collaudo precedente la consegna.

*** Proiezione del piano di lavoro dell'UdA ***

Nello svolgimento dell'UdA il rapporto tra lavori intermedi e obiettivi contenuti nel **QdR**, sono più evidenti. Tanto le consegne di ogni fase e la corrispondente valutazione riportano a quegli obiettivi.

Il collegamento tra gli "Esiti/Prodotti intermedi" e gli obiettivi del QdR emerge in tutte le 7 fasi dell'UdA. Nella colonna delle "Criteri/evidenze per la valutazione" sono individuati ben 4 obiettivi, sui 6 previsti nel QdR,

*** Proiezione degli obiettivi previsti dal QdR ***

Anche le tipologie sono evidenti. La Tipologia C la possiamo individuare al termine

della Fase 1 e della Fase 7, mentre la Tipologia B nella Fase 3 e nella Fase 4.

Punto 4

(breve presentazione della rubrica di valutazione e riflessione su come obiettivi della prova e indicatori dei QdR sono serviti all'elaborazione della stessa)

Nel nostro caso, siamo riusciti solo parzialmente (anche a causa del tempo dedicato alla stesura delle diverse parti dell'UdA), ad elaborare un collegamento diretto tra la **Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi** inserita nei QdR e la Rubrica di valutazione delle competenze presente nell'UdA.

*** Proiezione della Rubrica di valutazione delle competenze ***

In questo lavoro ci è mancato quel passo in più che ci avrebbe portato a declinare i descrittori degli indicatori della griglia ministeriale. Tuttavia, abbiamo indicato, nella colonna delle valutazioni, quali fasi avrebbero contribuito alla formazione della valutazione finale in ventesimi.

Indubbiamente, obiettivi della prova e indicatori dei QdR, sono stati determinanti nell'individuare la tipologia di prodotto delle singole fasi ed hanno influito nella individuazione delle evidenze delle competenze, di volta in volta, coinvolte.